

**LA CITTÀ CHE CAMBIA** La chiesa in piazza Libertà riaperta definitivamente come edificio di culto e sede di eventi

# Il ritorno di San Giovanni

Conclusi i restauri per un milione e 400mila euro anche se resta da sistemare l'altare del Sacramento  
«Spazi condivisi tra fede, arte, cultura e associazioni»

**Enrico Saretta**

●● Il "concordato" bassanese porta alla rinascita della chiesa di San Giovanni come luogo di culto ma anche spazio per eventi culturali e artistici. La convenzione tra la parrocchia di Santa Maria in Colle e il Comune ha permesso infatti di restaurare l'edificio religioso che sorge in piazza Libertà, chiuso da qualche anno proprio per consentire gli interventi di sistemazione. Messe all'interno non se ne celebravano dal 2019, ma in realtà le operazioni hanno preso il via nel 2010, per terminare ora e restituire la chiesa in una nuova forma.

La presentazione è avvenuta ieri, alla presenza tra gli altri del sindaco Elena Pavan, del vice Roberto Marin e dell'abate Andrea Guglielmi. Diversi gli enti che hanno partecipato al restauro, garantendo i necessari finanziamenti per complessivi un milione e 400mila euro.

«Con questo intervento prende vita la condivisione dello spazio tra la proprietà, e cioè la parrocchia, e la città - ha affermato il sindaco -. Abbiamo quindi dato un contributo alla parrocchia per il restauro e come contropartita ora abbiamo la possibilità di utilizzare l'edificio per 265 giorni all'anno, per 15 anni».

In sostanza, la parte orientale dell'edificio rimarrà dedi-

cata al culto, mentre quella occidentale potrà essere utilizzata per l'organizzazione di eventi di vario tipo, tra cui conferenze, mostre e concerti. Diverse associazioni si stanno già facendo avanti per chiedere all'Amministrazione la disponibilità. Tra i primi, gli Amici della Musica. Intanto sono in programma degli eventi, come un incontro in preparazione al **meeting di Rimini** e una mostra di sculture del generale Biagio Abrate, in autunno, nell'ambito delle iniziative speciali per la riapertura del Ponte degli Alpini.

In sostanza, l'intervento ha permesso la sistemazione della facciata nord, che perdeva letteralmente pezzi, e la posa dell'impiantistica interna, in primis con impianto di illuminazione, ventilazione e riscaldamento, cosa che permetterà di utilizzare la chiesa tutto l'anno.

Ci sono poi degli speciali pannelli che permettono di adeguare lo spazio alle diverse esigenze, fino ad arrivare ad ospitare in platea anche 350 persone. Pure l'acustica dell'edificio è stata sensibilmente migliorata, riducendo il tradizionale riverbero che impediva una corretta fruizione uditiva. Il Comune ha contribuito al restauro con circa 150mila euro mentre la società partecipata Sis si è occupata degli allestimenti.

«La chiesa di San Giovanni diventa luogo dello spirito

ma anche dell'arte e della cultura - ha affermato l'arciprete Guglielmi -. Anche perché, guardando al numero dei fedeli, la vicina chiesa di San Francesco è sufficiente per soddisfare il fabbisogno liturgico e quindi San Giovanni può essere funzionale ad altri importanti usi. All'interno, inoltre, c'è un patrimonio artistico gigantesco che ora viene restituito alla città». Tra i tesori, tuttavia, resta ancora da sistemare l'altare del Santissimo Sacramento: sarà questo il prossimo passo.

